

## REGIONE DEL VENETO

COMITATO TECNICO REGIONALE V.I.A.  
(L.R. 18 febbraio 2016, n° 4)

### Parere n. 19 del 20/12/2017

**Oggetto:** SORDATO S.R.L. – Nuovo impianto idroelettrico denominato “Campodalbero” sul torrente Chiampo - Comune di localizzazione: Crespadoro (VI) - Procedura di V.I.A. (D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. n. 10/1999 e ss.mm.ii., D.G.R. n. 575/2013).

#### PREMESSA AMMINISTRATIVA

La società “Sordato S.r.l.”, con sede legale in Via XX Settembre n. 33 CAP 37032 Monteforte d’Alpone (VR) – (C.F. SRDCLD50M03F461Z, P.IVA 03220940237) ha presentato domanda di procedura di Valutazione d’Impatto Ambientale, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., della L.R. n. 10/1999 e ss.mm.ii. e della DGR n. 575/2013, acquisita con prot. n. 143922 del 13/04/2016.

Contestualmente all’istanza è stato depositato, presso il Settore V.I.A. (oggi U.O. V.I.A.) della Regione Veneto, il progetto definitivo e il relativo studio di impatto ambientale.

Il proponente ha provveduto a pubblicare, in data 13/04/2016 sul quotidiano “Corriere del Veneto”, l’annuncio di avvenuto deposito del progetto e dello S.I.A. con il relativo riassunto non tecnico presso la Regione del Veneto, la Provincia di Vicenza, il Comune di Crespadoro (VI) e le Soprintendenze competenti.

Lo stesso proponente ha inoltre provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e dello SIA in data 26/04/2016 presso la Sala Teatro Inferiore a Crespadoro.

Successivamente gli Uffici della Sezione Coordinamento Attività Operative (oggi Direzione Commissioni Valutazioni), con nota prot. n. 154796 del 20/04/2016, hanno richiesto il perfezionamento della domanda di VIA con interruzione dei termini istruttori.

Per quanto sopra, il proponente ha provveduto ad nuova pubblicazione in data 28/04/2016 sul quotidiano “Corriere del Veneto” ed al deposito di integrazioni, acquisite con prot. n. 173773 del 03/05/2016.

In esito alla verifica di completezza documentale, gli Uffici della Sezione Coordinamento Attività, con nota prot. n. 188405 del 13/05/2016, hanno comunicato al proponente l’avvio del procedimento.

Con nota prot. n. 154764 del 20/04/2016, gli Uffici della Sezione Coordinamento Attività hanno trasmesso alla Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV) (oggi U.O. Commissioni VAS VINCA NUVV) la documentazione relativa alla Valutazione di Incidenza Ambientale, per le valutazioni di competenza.

Con nota prot. n. 156291 del 21/04/2016, gli Uffici della Sezione Coordinamento Attività hanno chiesto alla Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione – Sezione di Vicenza (oggi U.O. Genio Civile Vicenza) e alla Sezione Difesa del Suolo (oggi Direzione Difesa del Suolo) di acquisire copia di tutti i pareri e/o autorizzazioni dei soggetti interessati, eventualmente intervenuti nell’ambito dei procedimenti autorizzativi svolti.

Con nota prot. n. 188974 del 13/05/2016, gli Uffici della Sezione Coordinamento Attività Operative hanno chiesto l’espressione del parere di compatibilità paesaggistica al Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per il Veneto, alla Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza e alla Soprintendenza Archeologica del Veneto, ai fini del rilascio del parere di compatibilità ambientale.

Nella seduta della Commissione Regionale VIA del 19/05/2016 è avvenuta la presentazione, da parte del proponente, del progetto in questione.

In data 23/06/2016 il gruppo istruttorio della Commissione Regionale VIA, al quale è stato affidato l'esame del progetto, ha effettuato un sopralluogo presso l'area d'intervento con il coinvolgimento degli enti e delle amministrazioni interessate.

Entro il termine di cui all'art. 24, comma 4, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., non sono pervenute osservazioni, tuttavia sono stati acquisiti i seguenti pareri:

- Comunità Montana della Lessinia – Parco Naturale Regionale della Lessinia, parere negativo in data 11/05/2016, acquisito con prot. n. 185373 del 11/05/2016;
- Comunità Montana della Lessinia – Parco Naturale Regionale della Lessinia, parere favorevole in data 17/06/2016, acquisito con prot. n. 239393 del 20/06/2016;
- Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV), esito favorevole con prescrizioni della Valutazione di Incidenza Ambientale, trasmesso con nota prot. n. 251813 del 28/06/2016;
- Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza, parere negativo in data 29/06/2016, acquisito con prot. n. 260290 del 05/07/2016.
- Comune di Crespadoro – Delibera n°43 del 05/07/2016 – trasmessa con nota del 13/07/2016

Successivamente alle suddette fasi istruttorie, il proponente ha depositato documentazione integrativa volontaria, acquisita con prot. n. 289182 del 27/07/2016; lo stesso inoltre ha richiesto, con nota acquisita con prot. n. 289187 del 27/07/2016 una sospensione dell'istruttoria per l'elaborazione di nuova documentazione finalizzata al superamento del parere contrario della Soprintendenza.

Gli Uffici della Direzione Commissioni Valutazioni (già Sezione Coordinamento Attività Operative), preso atto della suddetta richiesta, sentita la Commissione Regionale VIA nella seduta del 27/07/2016, hanno disposto la sospensione di 60 giorni dell'istruttoria.

Il proponente, con nota in data 23/09/2016, acquisita con prot. n. 363758, ha depositato nuova documentazione integrativa volontaria.

Facendo seguito all'avvenuto deposito di documentazione integrativa, gli Uffici della Direzione Commissioni Valutazioni hanno chiesto alla Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza di fornire un aggiornamento circa l'eventuale revisione o conferma delle valutazioni di competenza precedentemente rese.

La Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza, con nota in data 08/11/2016, acquisita con prot. n. 436624 del 09/11/2016, ha confermato il parere negativo precedentemente espresso in data 29/06/2016.

Il proponente, con nota in data 07/04/2017, acquisita con prot. n. 143055 del 10/04/2017, ha chiesto una nuova sospensione dell'istruttoria "in attesa della decisione del Giudice amministrativo" in merito al ricorso avverso il parere negativo della Soprintendenza.

La suddetta richiesta è stata esaminata da parte del Comitato Tecnico Regionale VIA, nella seduta del 03/05/2017, che ha assentito una sospensione di 60 giorni dell'istruttoria, a decorrere dal 10/04/2017. La determina del Comitato è stata comunicata con nota della Direzione Commissioni Valutazioni – U.O. V.I.A. del 19/05/2017, prot. n. 197704.

Il proponente con PEC del 12/06/2017, acquisita al protocollo regionale n. 230990 del 13/06/2017, ha depositato nuova documentazione integrativa volontaria.

## **BREVE DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO**

Il progetto in esame riguarda la realizzazione di un mini-impianto idroelettrico, finalizzato alla produzione di energia, ubicato lungo il Torrente Chiampo, in Località Campodalbero nel Comune di Crespadoro (VI).

L'intervento si propone di sfruttare un salto geodetico, di circa 158 metri, tra l'opera di presa prevista a monte e le due turbine installate più a valle. L'acqua derivata mediante l'opera di presa viene convogliata in

una condotta forzata della lunghezza di circa 1255 metri ed utilizzata per la produzione di energia elettrica mediante l'azionamento di due turbine Pelton. Dopo il passaggio nelle turbine, l'acqua viene convogliata in una seconda condotta forzata che la scarica nel letto del torrente, ripristinando in tal modo la portata originale del corso d'acqua.

Di seguito si propone una tabella riassuntiva che riporta i principali dati caratteristici del progetto.

| <b>CARATTERISTICHE DELL'IMPIANTO</b>                     |  |
|--|--|
| Area del bacino imbrifero che alimenta l'opera di presa  | 4.2 Km <sup>2</sup>                            |
| Deflusso Minimo Vitale                                   | 16.8 l/sec                                     |
| Quota di modulazione rilasciata in alveo                 | 10% della portata affluente all'opera di presa |
| Portata massima derivabile                               | 370 l/sec                                      |
| Portata minima derivabile                                | 25 l/sec                                       |
| Portata media annua turbinabile                          | 127,5 l/sec                                    |
| Salto idraulico nominale                                 | 158 m  |
| Potenza massima effettiva dell'impianto                  | 475 kW   |
| Potenza media effettiva dell'impianto                    | 166 kW   |
| Potenza massima nominale                                 | 573 kW   |
| Potenza media nominale (di concessione)                  | 197,6 kW                                       |
| Numero medio annuo di ore di funzionamento dell'impianto | 7560 h (315 d)                                 |
| Numero medio annuo di ore di fermo impianto              | 1200 h (50 d)                                  |
| Producibilità effettiva media annua                      | 1255000 kWh                                    |

## DESCRIZIONE DEL SIA

Per la redazione del SIA e sulla base dell'attuale orientamento legislativo, da parte del Proponente sono stati considerati i seguenti quadri di riferimento:

- Quadro di Riferimento Programmatico
- Quadro di Riferimento Progettuale
- Quadro di Riferimento Ambientale

## QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Dall'analisi del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Crespadoro emerge che l'area oggetto di intervento è soggetta a:

- Vincolo destinazione forestale di cui all'art 14 e 15 della L.R. n. 52/1978;
- Vincolo idrogeologico forestale ai sensi del R.D. n.3267/1923;
- Vincolo paesaggistico corsi d'acqua ai sensi del D.Lgs n. 42/2004;
- Vincolo di servitù idraulica di cui al RR.DD. 523/1904 e 368/1904 s.m.i;
- Parchi e riserve nazionali o regionali;
- Aree SIC/ZPS;
- Fascia di rispetto stradale;
- Fascia di rispetto dei pozzi.

Il confine dell'area a Parco Naturale Regionale della Lessinia coincide approssimativamente con il perimetro dell'area SIC del sito IT3210040 Monti Lessini – Pasubio – Piccole Dolomiti Vicentine.

Gli strumenti di pianificazione analizzati dalla ditta sono i seguenti:

- Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento: Per quanto concerne il contesto del presente studio, l'Atlante ricognitivo lo colloca all'interno dell'Ambito di ricognizione del paesaggio n.11 denominato "Piccole Dolomiti" se riferito esclusivamente all'area di intervento. ;
- Il Piano di Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino idrografico del fiume Adige: l'area d'intervento non risulta interessata da penalità a carattere idraulico o dovute a dissesti di versante;
- Il Piano di Tutela delle acque;
- Il Piano Regionale di Risanamento delle Acque (P.R.R.A.): ;
- Il Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (PRTRA): il comune non ricade a rischio inquinanti quali benzene, CO, NO2;
- Il Piano regionale dei Trasporti (P.R.T);
- Il Piano di Sviluppo Rurale;
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.): - Tavola dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale del PTCP della Provincia di Vicenza, l'area di studio risulta essere oggetto di vincolo corsi d'acqua, vincolo idrogeologico, vincolo zone boscate, vincolo sismico 2. Nei dintorni dell'area si nota la presenza di un centro storico di grande interesse ed altri di medio interesse; - Tavola del Sistema Ambientale del PTCP della Provincia di Vicenza, dalla tavola del Sistema Ambientale del PTCP emerge l'appartenenza dell'ambito di studio a corridoi ecologici secondari in un contesto caratterizzato da idrografia di carattere secondario; - Tavola del Sistema del Paesaggio del PTCP della provincia di Vicenza, dalla tavola del Paesaggio si evince l'appartenenza dell'ambito di studio ad un contesto tipico di aree di agricoltura mista a naturalità diffusa ben sviluppato dal punto di vista idrografico ed inserito nell'ambito strutturale di paesaggio n°11 Piccole Dolomiti;

- Il Piano di assetto del Territorio Intercomunale Valle del Chiampo - Comuni di Altissimo-Chiampo-Crespadoro-Nogarole Vicentino-San Pietro Mussolino: dalla tavola dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale Valle del Chiampo si evidenzia che l'area di studio è interessata dai seguenti vincoli:
  - Vincolo destinazione forestale di cui all'art 14 e 15 della L.R. n. 52/1978;
  - Vincolo idrogeologico forestale ai sensi del R.D. n.3267/1923;
  - Vincolo paesaggistico corsi d'acqua ai sensi del D.Lgs n. 42/2004;
  - Vincolo di servitù idraulica di cui al RR.DD. 523/1904 e 368/1904 s.m.i.;
  - Parchi e riserve nazionali o regionali;
  - Aree SIC/ZPS;
  - Fascia di rispetto stradale;
  - Fascia di rispetto dei pozzi.;nella Tavola delle Invarianti del PATI Valle del Chiampo – Comune di Crespadoro tra gli elementi analizzati nella tavola delle invarianti del PATI Valle del Chiampo relativamente al Comune di Crespadoro si evidenziano invarianti di natura ambientale ed in particolare si nota che l'area di intervento ricade totalmente all'interno di ambiti boscati. In prossimità dell'area di studio localizzati a nord rispetto la stessa si segnalano inoltre alcuni elementi di natura geologica quali creste di displuvio; nella tavola delle fragilità emerge che le aree del tracciato dell'impianto idroelettrico ricadono nella fascia di rispetto fluviale del torrente Chiampo e all'interno delle aree di rispetto delle sorgenti aree; nella tavola delle trasformabilità del PATI Valle del Chiampo emerge l'appartenenza dell'aree interessate dal tracciato dell'impianto idroelettrico al corridoio ecologico secondario che si snoda lungo il corso del torrente Chiampo in un ambito caratterizzato da aree di connessione naturalistica;
- Il PRG del Comune di Crespadoro: L'area interessata dal progetto è inserita nel PRG nelle aree agricole in parte edificabili (sottozona E1) ed in parte inedificabili (sottozona E2) soggette a vincolo paesaggistico corsi d'acqua e ricadenti all'interno della fascia di rispetto fluviale (R.D. 523/1904). Si osserva inoltre che il caviodotto è interessato dalla fascia di rispetto stradale;
- Rete Natura 2000: Parte del progetto si trova internamente al sito Natura 2000 IT3210040 denominato "Monti Lessini – Pasubio – Piccole Dolomiti vicentine". La ditta ha redatto la Valutazione Preliminare di Screening, secondo i contenuti della D.G.R.V n° 2299/2014, dove afferma l'assenza di effetti significativi negativi sui siti della Rete Natura 2000 e sulle specie e sugli habitat individuati nell'area di studio;
- Parco naturale della Lessinia: Il tracciato interessa della sua parte iniziale il confine del Parco sovrapponendosi con questo lungo l'asta fluviale. La zona interessata è ambito di riserva orientata ;
- Piano faunistico regionale: nel territorio di Crespadoro non sono presenti Zone di ripopolamento e cattura.

## QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

### Opere di presa

La briglia sarà collocata a ridosso di un manufatto già esistente e, in ottemperanza alle prescrizioni impartite in occasione del rilascio della concessione idraulica, separata da questo mediante un giunto tecnico in gomma. Detta briglia sarà formata da una traversa ricoperta in pietre, per consentire un corretto inserimento dell'opera nel contesto paesaggistico. La funzione di tale briglia è di sostenere il livello idrico del corso d'acqua, consentendo il rilascio a valle del deflusso minimo vitale, della quota di modulazione pari al 10% della portata affluente, e la derivazione della portata eccedente, destinata ad essere avviata alla condotta forzata e quindi all'alimentazione della turbina per la produzione elettrica.

### Il sistema di carico della condotta

L'imbocco della condotta di derivazione, situato in prossimità dello stramazzo di rilascio del deflusso minimo vitale, è dotato di una soglia di sfioro collocata alla una quota di 815.28 m s.l.m., quindi ad una

quota più elevata di 9 centimetri rispetto allo stramazzo. La ditta sottolinea che in tal modo viene in ogni caso garantito automaticamente, senza possibilità di interventi esterni, il rilascio del deflusso minimo vitale attraverso lo stramazzo. Dal punto di captazione, posto immediatamente a monte della briglia collocata nell'alveo del torrente, si diparte una tubazione interrata, del diametro di 900 mm, che percorre la sponda destra del corso d'acqua e convoglia le portate derivate ad una vasca di carico della condotta forzata.

#### La condotta forzata

La portata derivata dall'opera di presa viene avviata alla turbina mediante una condotta forzata, del diametro di 530 mm, che segue un percorso circa parallelo all'andamento del corso d'acqua.

#### La centrale elettrica

La valorizzazione energetica dell'acqua viene effettuata mediante due turbine Pelton accoppiate ad un generatore asincrono, installate all'interno di un locale tecnico. La centrale è collocata in prossimità di Località Molino, ad una quota di 656.45 m s.l.m., e per la generazione elettrica sfrutta un salto di circa 158 metri. Il fabbricato ha le dimensioni di 10.00 x 7.40 metri, per una superficie di circa 74 mq, mentre in altezza il fabbricato si sviluppa per 4.70 metri.

#### La connessione alla rete elettrica

Il sistema turbina-generatore produce energia elettrica che deve essere immessa nella rete ENEL. Per il sistema turbina-generatore produce energia elettrica che deve essere immessa nella rete ENEL. Per effettuare il collegamento con la rete sarà in primo luogo realizzata una cabina di consegna in prossimità della centrale di produzione elettrica.

#### DMV

Vengono determinate due soglie fondamentali che individuano tre differenti periodi di funzionamento dell'impianto:

- dal primo al 17.mo giorno si ha un funzionamento a pieno regime dell'impianto con prelievo massimo di 370 l/sec, in quanto la portata residua (portata affluente all'opera di presa al netto del rilascio in alveo del DMV e della quota di modulazione) supera la derivazione massima assentita dalla concessione idraulica;
- dal 18.mo al 291.mo giorno l'impianto funziona a regime ridotto prelevando l'intera portata residua (portata affluente all'opera di presa al netto del rilascio in alveo del DMV e della quota di modulazione) che risulta inferiore alla massima portata derivabile e concessionata (370 l/sec);
- dal 292.mo al 365.mo giorno si ha il fermo impianto, in quanto la portata residua (portata affluente all'opera di presa al netto del rilascio in alveo del DMV e della quota di modulazione) è inferiore al minimo turbinabile (25 l/sec).

Per evidenziare gli effetti di tali situazioni è stata effettuata una serie di verifiche considerando diversi livelli di portata: un primo livello vicino al minimo turbinabile (intorno ad una portata di 25 l/sec), un secondo livello rappresentativo delle condizioni medie, con una portata di circa 55 l/sec, ed infine un terzo livello corrispondente ad una portata di circa 120 l/sec.

#### Indici qualitativi

Per quanto concerne gli indici di qualità relativi al corso d'acqua, deve essere sottolineato che la Ditta richiedente ha predisposto un piano di monitoraggio, ante e post operam, finalizzato a verificare lo stato del corso d'acqua e gli effetti della derivazione, sulla scorta delle indicazioni contenute nel DM 8 novembre 2010, n. 260.

Le indagini attivate sono elencate di seguito:

- indagini sulla qualità chimico-fisica delle acque (indicatore: LIMeco);
- analisi della comunità diatomica - Indice diatomico multimetrico di intercalibrazione (ICMi);
- analisi della comunità macrobentonica - Indice multimetrico STAR di intercalibrazione (STAR\_ICMi);
- analisi della comunità macrofitica (Indice IBMR);
- analisi della comunità ittica - Indice ISECI.

ALLEGATO A  
AL DECRETO N. 122 del 20 DIC. 2018

I risultati delle indagini fino ad ora condotte confermano sostanzialmente i dati storici prodotti da ARPAV relativi alla stazione 467, localizzata poco più a valle rispetto al tratto in esame, sullo stesso corpo idrico 118\_10 del Torrente Chiampo. Nella stazione 467 (sito di riferimento) sono state eseguite nel 2010 l'indagine chimica per il calcolo del LIMeco e l'analisi degli inquinanti specifici e le indagini sulla qualità biologica (diatomee, macrofite e macroinvertebrate).

Lo stato ecologico complessivo e lo stato chimico sono risultati entrambi BUONI, penalizzati solo dall'indagine degli inquinanti specifici, in quanto le altre analisi hanno evidenziato una condizione di ELEVATO (Allegato B2 DGR n. 1950 del 28/10/2013).

### Alternative progettuali

Il Proponente ha analizzato le seguenti alternative:

- ipotesi zero: la non realizzazione del progetto;
- soluzioni alternative, dal punto di vista della localizzazione, delle dimensioni e dal punto di vista tecnologico.

#### Integrazioni volontarie di giugno 2017

In data 12/06/2017, il proponente con PEC acquisita al protocollo regionale n. 230990 del 13/06/2017, ha depositato nuova documentazione integrativa volontaria contenente la Relazione di calcolo dello IARI (Indice di alterazione del regime idrogeologico) e relativi allegati, in cui propone il calcolo suddetto adottando la metodologia proposta da ISPRA sulla scorta delle indicazioni contenute nella Direttiva 2000/60/CE.

A seguito delle analisi la Ditta conclude che *"i risultati ottenuti mostrano che l'indice IARI dell'asta idraulica esaminata si mantiene nell'ambito della classe "Elevato" e che l'attivazione della centrale in progetto non determina la modifica di tale classificazione"*.

### QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Le componenti ambientali considerate per la valutazione sono state:

- Componente: aria;
- Componente: clima;
- Componente: acqua;
- Componente: suolo e sottosuolo;
- Componente: biodiversità e zone protette;
- Componente: paesaggio e territorio;
- Componente: agenti fisici;
- Componente: socio-economica.

I principali effetti sull'ambiente rilevati:

- Nei confronti della rete idrografica il progetto interferisce in tre punti distinti, in particolare in corrispondenza dell'opera di presa, ed inoltre dove la condotta forzata attraversa il letto del torrente ed in corrispondenza dello scarico della centrale di generazione.

#### Aria e Clima

Il Proponente osserva che le emissioni di anidride carbonica saranno limitate alle fasi di cantiere e interesseranno un periodo di tempo ridotto, coincidente con le operazioni di edificazione dei manufatti

ALLEGATO A  
AL DECRETO n. 122 del 20 DIC 2018

previsti dal progetto. Al contrario la realizzazione del progetto comporta un risparmio nelle emissioni di anidride carbonica pari a 563.5 ton/y se detta produzione viene confrontata con il metano, e di 1132 ton/y nel caso il confronto venga fatto con il petrolio.

#### Idrosistema

La possibilità dello scarico in alveo di sostanze inquinanti è connessa principalmente con le fasi di cantiere. Nella fase di esercizio per prevenire il rilascio accidentale di sostanze inquinanti è previsto che prima di effettuare le operazioni di manutenzione nella centrale vengano fermate le turbine e la portata derivata venga scaricata direttamente in alveo, senza passare dai gruppi di generazione. Si valuta pertanto che l'impatto generato dallo scarico di inquinanti nel corpo idrico sia da considerarsi modesto, legato principalmente al verificarsi di eventi fortuiti ed eccezionali.

In merito alla variazione della portata solida la ditta ha elaborato un modello di simulazione: i risultati dello studio mostrano che in corrispondenza delle condizioni di portata idrica media la capacità di trasporto è molto bassa, quindi il trasporto solido risulta poco rilevante.

#### Litosistema

La realizzazione del bacino di calma comporta l'escavazione dell'alveo attuale, ma tale intervento non comporta variazioni significative del profilo idraulico del corso d'acqua, in quanto tale profilo è sostenuto dalla briglia attuale e, a progetto realizzato, dall'opera di presa, che risulterà più alta della briglia esistente di soli 14 centimetri.

Il Proponente ritiene che riguardo alle aree destinate ad ospitare le opere previste dal progetto valgono le considerazioni che seguono:

- l'opera di presa comporta un volume di escavazione di circa 200 mc; tuttavia deve essere segnalato anche un effetto positivo, in quanto contribuisce al consolidamento delle sponde del torrente;
- la realizzazione del dissabbiatore comporta un volume di escavazione di circa 100 mc. L'impatto connesso all'edificazione del manufatto è destinato ad annullarsi al termine della vita utile della centrale;
- il manufatto di maggiore rilievo nel complesso dell'intervento è rappresentato dalla condotta interrata, che si snoda su di un percorso di circa 1200 metri e comporta un volume di escavazione di circa 1800 mc. A tale riguardo deve tuttavia essere considerato che per la maggior parte del percorso la condotta è prevista essere realizzata al di sotto della sede stradale, quindi in un ambito già compromesso.
- la centrale e opere connesse, richiede un volume di escavazione di circa 250 mc, comporta un'operazione di sbancamento della scarpata in prossimità dell'alveo. Tale impatto è destinato a perdurare per tutto il tempo di attività della centrale, almeno per quanto concerne le opere di restituzione in alveo delle portate derivate. Riguardo alle altre opere, rappresentate dal fabbricato di centrale e dalla strada di accesso, è possibile che queste vengano mantenute; in tal caso l'impatto sulla litosfera è da considerare irreversibile;
- la cabina elettrica, che ospita gli impianti per l'elevazione della tensione e per la consegna in rete dell'energia prodotta, comporta un volume di escavazione di circa 30 mc. Al termine del periodo di attività della centrale la cabina resterà nella disponibilità di ENEL e quindi è destinata a non essere smantellata.
- per quanto concerne l'elettrodotto di connessione alla rete ENEL, valgono considerazioni analoghe a quelle riguardanti la condotta forzata: anche in questo caso gran parte della linea elettrica è destinata ad essere interrata in corrispondenza della rete stradale, quindi in un ambito già compromesso.

#### Rumore

La ditta rende noto che i risultati dell'indagine consentono di affermare le attività previste dal progetto rispettano i limiti assoluti previsti dalla normativa vigente, nonché i limiti differenziali di immissione previsti dal Piano di Zonizzazione Acustica adottato dal Comune. Per quanto concerne il rumore generato dal traffico

stradale, le conclusioni dello studio affermano che il contributo apportato dai transiti veicolari legati alla gestione dell'impianto non risultano significativi e quindi non influiscono sul clima acustico della zona.

### Illuminamento e Radiazioni non ionizzanti

Impatti non significativi.

### Biosistema

Rispetto alla comunità diatomica per quanto concerne i risultati dell'indagine, La stazione 1 del Torrente Chiampo evidenzia un valore di ICMi pari a 1,25, che corrisponde ad una classe di qualità "Elevata". La stazione 2 del Torrente Chiampo evidenzia un valore di ICMi pari a 1,26, che corrisponde ad una classe di qualità "Elevata".

Rispetto alla comunità macrofitica il Proponente ritiene che gli effetti della derivazione sugli indici biotici del corso d'acqua si esauriscano all'interno del tratto sotteso alla derivazione e risultino di modesta entità, a condizione che venga costantemente assicurato il rilascio del DMV, come calcolato in sede progettuale. Ciò anche in considerazione della particolare conformazione del corso d'acqua: infatti al variare delle portate, la corrispondente modifica dell'area interessata dall'attività del corso d'acqua risulta talmente ridotta da non creare effetti significativi sugli ecosistemi e gli ecotoni connessi alla presenza del torrente. Risulta infatti evidente che le variazioni di altezza della lama d'acqua producono un incremento della larghezza della sezione liquida molto limitato, secondo una risposta tipica dei corsi d'acqua che presentano alvei incassati. In queste condizioni le aree di sommersione periodica sono molto ridotte e quindi la componente ecotonale è molto limitata.

Rispetto alla fauna avicola la sottrazione di territorio, con particolare riferimento alle aree boschive, provoca perlopiù l'eliminazione di habitat per l'alimentazione e la sosta delle specie presenti. Riguardo invece alla sottrazione di habitat di riproduzione delle specie, il cantiere si conclude intenzionalmente entro l'inverno (febbraio), in modo da evitare il più possibile di interferire con la delicata fase di riproduzione degli uccelli. Si può verificare dunque durante i lavori un allontanamento temporaneo delle specie presenti, sia esse di interesse conservazionistico o meno, verso habitat simili per la sosta e la ricerca di cibo. In sintesi, terminata la fase di cantiere (e dismissione), si assisterà allo spontaneo rinverdimento delle aree boscate e, non trattandosi di sottrazione di suolo definitiva (tranne per l'area d'ingombro della centrale e della cabina), con il termine del cantiere la fauna potrà reinsediarsi nell'area. In fase di esercizio i possibili impatti derivano dal disturbo per la presenza antropica e la produzione di emissioni di rumore; riguardo a quest'ultimo punto nel locale centrale le fonti di rumore sono rappresentate dal gruppo turbina-generatore, il cui livello di emissione sonora risulta attenuato dall'isolamento acustico dell'edificio in cui è alloggiato e della cabina.

Rispetto alla fauna terrestre durante la fase di cantiere la deviazione delle acque del torrente (mediante la creazione di una savanella temporanea) per la realizzazione delle opere in alveo sarà la fonte di maggiore impatto in questa fase. Relativamente all'esbosco i lavori riguarderanno una superficie limitata di circa 2100 mq; per le specie legate ad ambienti boschivi si può prevedere una situazione di svantaggio temporaneo.

Rispetto alla fauna tellurica non esiste alcun rischio per specie rare o di un certo interesse ecologico.

Rispetto alla fauna acquatica la ditta informa che l'indagine svolta ha riguardato due punti di campionamento, di cui il primo collocato nell'ambito della tratta sottesa alla derivazione, il secondo a valle del punto di scarico della centrale. Le analisi hanno interessato le principali componenti biotiche ed abiotiche che determinano la qualità degli ambienti fluviali, con analisi dei principali parametri chimico-fisici e biologici. Per quanto concerne la fauna acquatica sono state eseguite le analisi della comunità macrobentonica, che hanno permesso di determinare l'indice multimetrico STAR di intercalibrazione (STAR\_ICMi), nonché le analisi della comunità ittica e la determinazione del relativo indice (ISECI).

- Comunità macrobentonica: Per quanto concerne i risultati dell'indagine condotta, L'applicazione dell'indice STAR\_ICMi pone entrambe le stazioni rilevate in una classe di qualità biologica "ELEVATA". Il campionamento quantitativo ha evidenziato la presenza di 29 taxa per un totale di 28

ALLEGATO A  
 AL DECRETO n. 122 del 20 DIC. 2018

famiglie e 959 individui nella stazione ST\_1. Nella stazione ST\_2 sono stati rilevati 33 taxa per un totale di 31 famiglie e 961 individui.

- Comunità ittica: Complessivamente si valuta che gli effetti della derivazione sugli indici biotici del corso d'acqua si esauriscano all'interno del tratto sotteso alla derivazione e risultino di modesta entità, a condizione che venga costantemente assicurato il rilascio del DMV, come calcolato in sede progettuale.

### Qualità delle acque

Per quanto concerne gli indici di qualità relativi al corso d'acqua, deve essere sottolineato che la Ditta richiedente ha predisposto un piano di monitoraggio, ante e post operam, finalizzato a verificare lo stato del corso d'acqua e gli effetti della derivazione, sulla scorta delle indicazioni contenute nel DM 8 novembre 2010, n. 260. Il Proponente afferma che i risultati delle indagini fino ad ora condotte confermano sostanzialmente i dati storici prodotti da ARPAV relativi alla stazione 467, localizzata poco più a valle rispetto al tratto in esame, sullo stesso corpo idrico 118\_10 del Torrente Chiampo. Nella stazione 467 (sito di riferimento) sono state eseguite nel 2010 l'indagine chimica per il calcolo del LIMeco e l'analisi degli inquinanti specifici e le indagini sulla qualità biologica (diatomee, macrofite e macroinvertebrate).

Lo stato ecologico complessivo e lo stato chimico sono risultati entrambi BUONI, penalizzati solo dall'indagine degli inquinanti specifici, in quanto le altre analisi hanno evidenziato una condizione di ELEVATO (Allegato B2 DGR n. 1950 del 28/10/2013) come riassunto nella tabella che segue.

### Sistema infrastrutture

Oltre a descrivere le opere strutturali la ditta compie un'analisi sulle modifiche delle portate ed elenca una serie di impatti negativi:

- La derivazione della portata idrica rappresenta l'azione che maggiormente influisce sugli organismi acquatici di maggiore. La riduzione di portata modifica la distribuzione delle correnti e conseguentemente la distribuzione dei microhabitat utilizzati dalle comunità acquatiche per le attività trofiche e riproduttive.
- La riduzione della portata espone maggiormente la fauna agli sbalzi termici ed alla eventuale predazione degli ittiofagi.
- La riduzione della portata altera il profilo bagnato dell'alveo e può causare alterazioni a carico degli ecotoni connessi alla presenza del corso d'acqua.
- La minore portata può interferire con le attività ricreative legate alla presenza del torrente, quali la pesca sportiva o l'escursionismo.
- Sotto il profilo paesaggistico si può generare un decadimento della qualità dell'ambiente locale.

A fronte dei possibili impatti ambientali elencati la ditta sottolinea tuttavia che deve essere considerato che:

- Il rilascio in alveo del DMV e della quota di modulazione garantisce il mantenimento di un ambiente favorevole alla vita degli organismi acquatici.
- In corrispondenza del periodo estivo, la centrale è raramente operativa, poiché la condizione di magra non consente tecnicamente il prelievo dell'acqua.
- Per favorire il ripopolamento della fauna ittica la Ditta è tenuta ad ottemperare alla prescrizione che prevede la semina annuale di avannotti di trota.
- La riduzione della portata avviene lungo una tratta limitata del corso d'acqua, al termine della quale l'intero prelievo viene restituito in alveo, dunque senza produrre alterazioni dell'assetto idraulico del torrente.

### Traffico

Il traffico derivante dall'uso dei mezzi di trasporto e dai movimenti delle macchine operatrici sono legati alle fasi di cantiere, soprattutto agli interventi di edificazione e, in misura minore, a quelli connessi alla demolizione dei manufatti ed al ripristino dell'area. Il traffico veicolare risulta invece del tutto trascurabile

durante il periodo di esercizio della centrale, in quanto l'impianto di generazione viene governato tramite connessione remota ed i trasporti legati alle operazioni di manutenzione e sorveglianza risultano occasionali e sporadici.

#### Salute e benessere della popolazione

Nell'ambito della gestione del cantiere, sia nella fase di realizzazione del progetto, sia nella fase di demolizione dei manufatti, le attività che richiedono un maggior numero di trasporti e l'impiego più assiduo dei mezzi d'opera sono quelle connesse alla realizzazione ed al successivo smantellamento delle opere edili: fabbricati, opere di presa e condotta forzata. Tuttavia il Proponente afferma che i risultati delle analisi mostrano che le concentrazioni attese per quanto concerne gli inquinanti emessi dai mezzi che operano nella fase di cantiere sono estremamente ridotte.

Anche per le emissioni sonore i calcoli e le simulazioni in particolare in fase di esercizio attestano il rispetto dei limiti di legge.

#### Sistema socioeconomico

Le analisi effettuate dal Proponente attestano che non ci sono effetti negativi, non sono rilevanti i benefici sulla crescita dell'economia locale, sotto il profilo energetico si ritengono positivi.

#### Sistema culturale e ricreativo e Paesaggio

I motivi di interferenza possono essere: la minore portata che incide su consistenza e sulla mobilità dell'ittiofauna e quindi sulle attività ricreative connesse quali la pesca sportiva. Inoltre può essere ravvisato nella minore qualità del paesaggio, a scapito dell'attività escursionistica. A tale riguardo la ditta ha avanzato le seguenti considerazioni:

- il tratto di torrente interessato dall'intervento in esame è caratterizzato dalla presenza di una nutrita serie di sbarramenti artificiali in alveo, di notevoli dimensioni e tutti privi della scala di risalita dei pesci;
- l'opera di presa a servizio della centrale sarà realizzata a ridosso di una briglia esistente;
- la Ditta proponente si impegna ad immettere annualmente nel corso d'acqua (o in altri corsi d'acqua appartenenti al medesimo bacino imbrifero) 2000 esemplari di trota fario, o specie di valore equivalente, allo scopo di favorire il ripopolamento ittico;
- la presenza del piccolo bacino a monte dell'opera di presa favorirà la presenza di ittiofauna;
- nel periodo estivo, in concomitanza con la maggiore presenza della attività ricreative, la centrale risulterà prevalentemente non operativa, a causa della scarsità della portata naturale del torrente,
- i manufatti che compongono l'insieme del progetto saranno realizzati adottando misure di mitigazione visiva per contenere il più possibile l'impatto sul paesaggio circostante.
- Rispetto all'impatto paesaggistico il Proponente osserva che le opere hanno carattere puntuale e si è provveduto alla progettazione di opere di mitigazione.

---

La ditta propone una valutazione finale degli impatti dove osserva che a seguito dell'analisi delle matrici, l'esecuzione del progetto induce i maggiori effetti sul sistema infrastrutturale, che assorbe il 20.4% dell'impatto totale dell'opera; a seguire sul biosistema e sul sistema atmosferico,

#### **INTERVENTI DI COMPENSAZIONE E RISTRUTTURAZIONE ECOLOGICA**

Oltre alle misure di attenzione ambientale previste in fase di progetto volte alla minimizzazioni degli impatti il progetto prevede una serie di misure di attenzione ambientale che hanno la finalità di limitare il più possibile le interferenze con l'ambiente ed il paesaggio e svolgere anche funzione compensativa quando

intervengono al miglioramento delle attuali condizioni (ricostruzioni del muro, creazione di canalette sulla strada esistente...):

- Lo stramazzo adibito al rilascio in alveo del DMV e delle portate eccedenti il prelievo autorizzato è predisposto ad una parziale demolizione, per consentire un incremento delle portate rilasciate nel caso i dati del monitoraggio risultassero insoddisfacenti, o non venissero conseguiti gli obiettivi di qualità del corso d'acqua.
- Lo stramazzo che assicura il rilascio del DMV in alveo è munito di barre di protezione per evitare fenomeni di ostruzione dovuti al trasporto di materiale solido, inoltre è dotato di sensori di livello che segnalano condizioni di anomalia.
- La portata rilasciata in alveo è controllata da un sistema di monitoraggio in continuo, dotato di tre diverse sonde che verificano il livello dell'acqua e all'occorrenza interrompono automaticamente il prelievo.
- Il deflusso minimo vitale è stato reso modulare, incrementandolo di una quota proporzionale alla portata affluente al punto di presa. In tal modo viene meglio approssimato il regime di flusso naturale della zona.
- in corrispondenza dello scarico della centrale è stata prevista la ricostruzione del muro di contenimento, delimitato da due briglie, che percorre la sponda sinistra del torrente Chiampo ed attualmente risulta crollato;
- è prevista l'immissione annale nel corso d'acqua (o in altri corsi d'acqua appartenenti al medesimo bacino imbrifero) di 2000 esemplari di trota fario, o specie di valore equivalente, allo scopo di favorire il ripopolamento ittico;
- per limitare l'impatto visivo dove la condotta forzata scavalca una briglia esistente, è stato previsto un rivestimento della tubazione con pietra locale;
- dove la condotta forzata attraversa il letto del Torrente Chiampo è stato previsto il consolidamento della zona di guado;
- Lungo la strada che costeggia il corso d'acqua è stata prevista la realizzazione di canalette di scolo trasversali per migliorare la regimazione idraulica.

**QUADRO ECONOMICO**

|  |  |
|--|--|
| INVESTIMENTO   | € 946.607,00                               |
| TIPOLOGIA FINANZIAMENTO<br>derivante da fondi propri                 | € 146.000,00 pari al 15%                   |
|  | € 800.000 ,00 pari al 85% da finanziamento |
| VALORE ENERGIA ELETTRICA TARIFFA INVENTIVANTE<br>di energia prodotta | € 0.189 euro / kWh                         |
| PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA MEDIA                                | 1.255,000 kWh anno                         |
| FATTURATO MEDIO ANNUO PREVISTO<br>(tariffa omnicomprensiva)          | € 237,000 per i primi 20 anni              |
| (tariffa omnicomprensiva)  | PER GLI ANNI SUCESSIVI<br>€ 91.000,00      |
| VITA UTILE DELL'IMPIANTO   | 20 anni                                    |
| POTENZA NOMINALE IMPIANTO  | 197,6 KW                                   |
| CANONE PER UTENZA D'ACQUA PUBBLICA                                   | € 6.000,00 anno                            |
| MANUTENZIONE   | € 5,000 anno                               |
| COSTI PER CONVENZIONI<br>(tariffa omnicomprensiva)                   | € 5,000 anno per i primi 20 anni           |
| (tariffa omnicomprensiva)  | Successivi<br>€ 1,000 anno per gli anni    |

Il Proponente ha elaborato un **Piano di dismissione e recupero ambientale**.

Il costo del recupero ambientale viene stimato in 35.075 €.

**SITI D'IMPORTANZA COMUNITARIA - VALUTAZIONE D'INCIDENZA**

Parte del progetto si trova internamente al sito Natura 2000 IT3210040 denominato "Monti Lessini – Pasubio – Piccole Dolomiti vicentine". La ditta ha redatto la Valutazione Preliminare di Screening, secondo i contenuti della D.G.R.V n° 2299/2014, dove afferma l'assenza di effetti significativi negativi sui siti della Rete Natura 2000 e sulle specie e sugli habitat individuati nell'area di studio.

La Sezione Coordinamento Commissioni VAS VINCA NUVV ha inviato la Relazione Istruttoria Tecnica n.111/2016 in cui si esprime parere favorevole con prescrizioni.

## OSSERVAZIONI E PARERI

1. Comunità Montana della Lessinia, Parco Naturale Regionale della Lessinia, loro prot. 1432 del 11.05.2016 (acquisito con prot. n. 185373 del 11/05/2016)

Si esprime **parere contrario** in quanto:

*"[...] si evidenzia come l'intervento sia in contrasto con alcune norme proprie del piano ambientale del Parco stesso; in particolare gli interventi non sono conformi agli artt. 14 - Divieto di Nuove Cistruzioni e n. 44 - Tutela delle acque."*

2. Comunità Montana della Lessinia, Parco Naturale Regionale della Lessinia, loro prot. 1858 del 17.05.2016 (acquisito con prot. n. 239393 del 20/06/2016)

Si esprime **parere favorevole** con le seguenti motivazioni:

*"[...]"*

- 1) *il regime delle acque, nel caso specifico, subisce una leggera modifica che a parere dello scrivente è ininfluente per il territorio del Parco in quanto il progetto insiste su una briglia esistente, prevedendone un adeguamento; A valle della briglia dove, è comunque garantito un flusso minimo vitale, ci troviamo al di fuori dei confini del Parco;*
- 2) *L'adeguamento della briglia esistente non può che garantire la presenza di acqua attraverso il bacino di calma che si andrà a ripristinare e quindi arricchire l'ambiente con la presenza di maggiore biodiversità;*
- 3) *Le briglie esistenti sono già di altezza notevole da non permettere la risalita delle specie ittiche e pertanto si dovrà procedere mediante la semina di fauna ittica;*
- 4) *Tutte le strutture interrato previste per il carico della condotta si possono considerare elementi costitutivi di una rete tecnologica e pertanto ammissibili ai sensi dell'art. 46 delle NTA;*
- 5) *I benefici dovuti alla produzione di energia elettrica attraverso la fonte rinnovabile idrica si possono ricondurre a benessere ambientale a scala territoriale assai più ampia di quella presa in esame."*

3. Sezione Coordinamento Commissioni VAS VINCA NUVV, Relazione Istruttoria n. 111/2016 del 24/06/2016 trasmesso con nota prot. n. 251813 del 28/06/2016

La Sezione Coordinamento Commissioni VAS VINCA NUVV ha inviato la Relazione Istruttoria Tecnica n.111/2016 in cui si esprime **parere favorevole** con prescrizioni riportate di seguito:

- "1. di vietare lo svolgimento o l'attuazione di attività diverse da quelle riportate nello studio esaminato e caratterizzate rispetto ai fattori di perturbazione di cui all'allegato B alla D.G.R. n. 2299/2014 e di seguito riportate: B02.02 "Disboscamento (taglio raso, rimozione di tutti gli individui)", B03 "Sfruttamento forestale senza reimpianto o ricrescita naturale (diminuzione dell'area forestata)" D01.01 "Sentieri, piste, piste ciclabili (incluse piste e strade forestali non asfaltate)", D02.01.02 "Cavidotti e linee telefoniche interrato o sommerse" D02.03 "Tralicci e antenne per le telecomunicazioni" D02.09 "Altre forme di trasporto dell'energia e di linee di servizio (inclusi acquedotti)", E0S "Aree per lo stoccaggio di materiali, merci, prodotti", E06 "Altri tipi attività di urbanizzazione - sviluppo residenziale, commerciale, industriale e attività similari" E06.01 "Demolizione di edifici, manufatti e altre strutture prodotte dall'uomo", E06.02 "Ricostruzione, ristrutturazione e restauro di edifici" G01.03 "Attività con veicoli motorizzati" G01.03 "Attività con veicoli motorizzati" G05.11 "Lesioni o morte da impatti con Infrastrutture o veicoli" H01.03 "Altre fonti puntuali di inquinamento delle acque superficiali", H04.02 "Immissioni di azoto e composti dell'azoto" H04.03 "Altri inquinanti dell'aria", H06.01.01 "Inquinamento da rumore e disturbi sonori puntuali o irregolari" H06.01.02 "Inquinamento da rumore e disturbi sonori diffusi o permanenti" J02.02 "Rimozione di sedimenti" J02.05.02 "Modifica alle strutture dei corsi d'acqua interni (inclusa l'impermeabilizzazione dei suolo nelle zone riparati e nelle pianure alluvionali)", J02.05.05 "Installazione di impianti idroelettrici o costruzione di dighe (anche a servizio di singoli edifici o mulini)", J02.06.06 "Prelievi dalle acque superficiali per la

- produzione di energia idroelettrica (escluso il raffreddamento)' J02.11 "Variazione dei sedimenti in sospensione, modifica del tasso di deposito delle sabbie, accumulo di sedimenti, scarico, deposito di materiali dragati", J02.11.01 "Scarico, deposizione di materiali di dragaggio";
2. di subordinare al rispetto della procedura di valutazione di incidenza di cui agli articoli 5 e 6 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. la realizzazione di quelle parti del progetto In argomento non oggetto della presente valutazione (comprese quelle rimandate ad ulteriori atti o ad approfondimenti progettuali);
  3. di provvedere al rispetto dei divieti e degli obblighi fissati dal D.M. del MATTM n. 184/2007 e ss.mm.11., dalla L.R. n. 1/2007 (allegato E) e dalla D.G.R. n. 786/2016;
  4. di mantenere invariata, nell'arco dell'attuazione degli interventi, l'idoneità degli ambienti ricadenti nell'ambito di attuazione del progetto In argomento rispetto alle specie di interesse comunitario di cui è possibile o accertata la presenza in tale ambito secondo la D.G.R. n. 2200/2014 ( *Parnasslus apollo*, *Parnasslus mnemosyne*, *Bomblna variegata*, *Bufo vlrllds*, *Hyla lntennedla*, *Rana dalmatina*, *Hlerophls vlridiflavus*, *Lacerta billneata*, *Podards muralis*, *zamenis longissimus*, *Aegolius funereus*, *Anthus campestris*, *Aquila chrysaetos*, *Bubo bubo*, *Còprimulgus europaeus*, *Crex crex*, *Dryocopus martlus*, *Emberiza hortulana*, *Falco peregrlnus*, *Lanius col/urlo*, *Lu/Iuta arborea*, *Milvus migrans*, *Pernis apivorus*, *Hystrix cristata*, *Muscardinus avellanarius*) owerò di garantire la disponibilità di superfici di equivalente idoneità per tali specie all'interno delle aree soggette a trasformazione;
  5. di estendere il monitoraggio previsto anche agli habitat e alle specie di interesse comunitario e ai fattori di pressione e minaccia, ricomprendendo gli ambiti territoriali risultanti interferiti direttamente o indirettamente, e di provvedere ad integrare il relativo programma di monitoraggio secondo le disposizioni riportate al par. 2.1.3 dell'allegato A alla D.G.R. n. 2299/2014 (in cui definire il disegno sperimentale e il metodo assunto per l'analisi dei dati), da sottoporre all'esame dell'autorità regionale competente per la valutazione di incidenza per un parere obbligatorio e vincolante entro 90 giorni dal provvedimento di autorizzazione e comunque prima che gli interventi in argomento possano manifestare i loro effetti;
  6. di realizzare, sotto la responsabilità di un soggetto o ente terzo rispetto a quello coinvolto direttamente o indirettamente nell'attuazione degli interventi e rispetto all'estensore dello studio per la valutazione di incidenza, il monitoraggio di cui al punto precedente (individuando opportunamente le unità ambientali omogenee per ciascuna specie entro cui provvedere alla stima dei parametri corrispondenti alla condizione non soggetta alle interferenze - c.d. "bianco");
  7. di attuare, per tutti gli interventi che richiedono la realizzazione di opere in alveo dei suddetti corpi idrici, o comunque che prevedano scarichi nel corpo idrico, idonee misure in materia di limitazione della torbidità e in grado di garantire livelli di qualità del corpo idrico soddisfacenti (in riferimento all'attuale variabilità) per l'intera durata dei lavori;
  8. di preferire, per i consolidamenti spondali e le protezioni di fondo in massi, nel rispetto dei criteri di sicurezza idraulica previsti, I sistemi combinati (materiale inerte/materiale vivo, in particolare: *Alnus incana*, *Hippophae nuviatilis*, *Sa/ix caprea*, *Sa/ix daphnoides*, *Sa/ix eleagnos*, *Sa/ix purpurea*) ovvero riducendo il grado di impermeabilizzazione della parte superficiale di questi a favore di una rapida ricolonizzazione vegetale (controllata);
  9. di utilizzare, per gli eventuali interventi di recupero morfologico e vegetazionale, sementi o florume esclusivamente di provenienza locale (ed ecologicamente coerenti con l'ambiente di destinazione) e specie arboreo-arbustive autoctone e di origine certificata coerenti con la locale serie ovvero favorendo le dinamiche di rinnovamento delle contermini aree riparie (evitando l'affermazione di specie alloctone);
  10. di utilizzare per il rilascio del Deflusso Minimo Vitale sistemi con strutture in grado di modulare l'apertura entro cui transita la portata anche a valori superiori a 16.8 l/s (in coerenza con gli esiti del monitoraggio di cui al punto 5);
  11. affiancare alla Direzione Lavori personale qualificato con esperienza specifica e documentabile in campo biologico, naturalistico, ambientale che dovrà documentare (anche sulla base degli esiti dei succitati monitoraggi) la corretta attuazione delle opere, alla luce delle presenti prescrizioni e delle eventuali ulteriori misure precauzionali messe in atto per il rispetto dei valori tutelati nel sito SIC/ZPS m210040 "Monti Lessini - Pasubio - Piccole Dolomiti Vicentine", predisponendo idoneo rapporto da trasmettere, entro 30 giorni dalla conclusione di ciascuna fase di cui al cronoprogramma di dettaglio, agli uffici competenti per la Valutazione d'Incidenza per le opportune valutazioni del caso;

12. di garantire il costante aggiornamento del crono programma dei lavori ( opportunamente dettagliato) in riferimento alle modifiche, anche successive, dei tempi di attuazione delle singole fasi del presente progetto e che di tale aggiornamento sia fornita comunicazione anche all'autorità regionale competente per la valutazione d'incidenza;
13. di comunicare all'autorità regionale per la valutazione d'incidenza la data di avvio e di conclusione del progetto in argomento (e gli eventuali periodi di sospensione);
14. di comunicare qualsiasi variazione rispetto a quanto esaminato che dovesse rendersi necessaria per l'insorgere di imprevisti, anche di natura operativa, agli uffici competenti per la Valutazione d'Incidenza per le opportune valutazioni del caso;
15. di comunicare tempestivamente alle Autorità competenti ogni difformità riscontrata nella corretta attuazione degli interventi e ogni situazione che possa causare la possibilità di incidenze significative negative sugli elementi dei siti della rete Natura 2000 oggetto di valutazione nello studio per la Valutazione di Incidenza esaminato;
16. di trasmettere all'autorità regionale per la valutazione di incidenza la seguente documentazione, secondo le modalità fissate al par. 3.4 dell'allegato A alla D.G.R. n. 2299/2014, anche in adeguamento alle presenti prescrizioni:
  - a. il dato in formato vettoriale relativo agli elementi trattati al punto 2.1 della selezione preliminare (vanno rappresentati tutti gli elementi progettuali e vanno garantiti la congruità della primitiva geometrica rispetto all'entità da rappresentare, il metadato secondo lo standard "RNDT - DM 10 novembre 2011" e gli attributi necessari a qualificare l'oggetto geometrico);
  - b. il dato vettoriale per tutti gli elementi trattati al punto 2.2 della selezione preliminare, compresi quelli individuati nella presente istruttoria (ciascun fattore riconosciuto costituisce vettoriale a sé stante: vanno garantiti la congruità della primitiva geometrica rispetto all'entità da rappresentare, il metadato secondo lo standard "RNDT - DM 10 novembre 2011" e gli attributi di estensione, durata, magnitudine/intensità, periodicità, frequenza, probabilità di accadimento);
  - c. il dato in formato vettoriale relativo agli elementi trattati al punto 2.3 della sezione preliminare (e gli attributi relativi al dominio spaziale e temporale dell'influenza), comprensivo metadato secondo lo standard "RNDT - DM 10 novembre 2011".

#### 4. Comune di Crespadoro, Deliberazione n. 43 del 05/07/2016

Il Comune di Crespadoro con Delibera n. 43 del 05/07/2016, ad oggetto "Opposizione in merito alle istanze delle ditte SORDATO S.R.L., DALLA POZZA ANTONIO E ELLERRE S.R.L., per la concessione di derivazione d'acqua ad uso idroelettrico nel Comune di Crespadoro", trasmessa con nota del 13/07/2016, riferisce quanto segue:

*"[...] Visto altresì che sono decaduti i termini per poter presentare al Genio Civile di Vicenza eventuali opposizioni e/o osservazioni in merito alle domande di concessione in argomento;*

*Visto che comunque tra il proprio programma di indirizzo per il quinquennio 2016 - 2021, questa amministrazione, ha la salvaguardia del proprio territorio;*

*Considerato che le predette concessioni di derivazioni d'acqua porteranno un- forte sfruttamento delle risorse idriche da favore di rendite economiche a privati non direttamente o:indirettamente calate sul territorio;*

*Ritenuto pertanto che questa amministrazione ritiene di dover tutelare gli interessi ambientali nonché le risorse presenti nel territorio di competenza;*

*Evidenziato che il deflusso minimo vitale non viene garantito e che la limitata acqua fluente residua nel torrente comporterebbe un grave danno alla fauna ittica presente estremamente preziosa per la rarità della specie autoctona (trota fario, gambero di fiume ecc ...) ed in ogni caso, un danno ambientale inestimabile;*

*Rilevato che la cittadinanza di Crespadoro è preoccupata nel vedere le risorse idriche del proprio territorio prese di mira da continui tentativi di sfruttamento selvaggio da parte di privati che badano esclusivamente al loro tornaconto con assoluta indifferenza verso le legittime necessità di chi lavora da sempre sul territorio e che sta tentando di fare turismo, attratto dalle bellezze del posto, una delle sue principali risorse. Considerato che la portata media stimata dalla società richiedente risulta di molto spropositata e sovrastimata rispetto alla reale portata dei torrenti interessati nei tratti in questione,*

[...] delibera

1) **Di opporsi nelle sedi opportune alla concessione di derivazione d'acqua ad uso idroelettrico dei torrenti del Comune di Crespadoro richieste dalle ditte Sordato s.r.l., Dalla Pozza Antonio e Ellerre s.r.l. al fine di garantire le risorse idriche del territorio e tutelare le rarità delle specie autoctone dei torrenti;**"

5. Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, acquisito con prot. 260290 del 05/07/2016

Il Ministero ha espresso parere in data 29 giugno 2016 loro prot. 15251, di cui si riporta un estratto:

[...] **"esprime i seguenti motivi ostativi alla realizzazione del progetto relativo alla costruzione di un nuovo impianto idroelettrico denominato "Campodalbero" sul torrente Chiampo nel comune di Crespadoro:**

- *premesso che il sito è sottoposto a tutela paesaggistica in quanto ambito fluviale, per le caratteristiche di naturalità che ricomprendono tutto il contesto e che attengono ad aspetti di carattere materiale quantitativamente misurabile ed aspetti di carattere percettivo non misurabili. In particolare tali ambienti sono caratterizzati dalla qualità e dalla quantità in base al regime idrico del corso, così come dalla vegetazione ripariale, dalla rifrazione della luce, dalle colorazioni che l'acqua assume. Il sito inoltre, è classificato come ZPS, pertanto la conservazione dell'intero habitat contribuisce anche alla tutela dei caratteri paesaggistici che lo connotano. Interventi di forte antropizzazione che incidono sul regime idrico, sull'aspetto morfologico in alveo e di sponda, per la briglia, la condotta, i vari attraversamenti e la centrale, non sono compatibili con la tutela e la conservazione dell'ambito paesaggistico di riferimento. Considerato che le trasformazioni dei contesti paesaggistici sottoposti a tutela devono essere governate al fine di presentare e possibilmente incrementare i caratteri presenti, l'intervento proposto non risponde a tali requisiti."*

6. Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, acquisito con prot. 436624 del 09/11/2016

Il Ministero ha espresso ulteriore parere in data 08 novembre 2016 loro prot. 26768 in cui si confermano i motivi ostativi espressi con nota prot. 15251 del 29 giugno 2016.

### Note di chiarimento del proponente

7. CHIARIMENTO IN MERITO AI SITI NON IDONEI – PEC del 27/07/2016 prot. 289182

In data 27/07/2016, il Proponente ha inviato una nota di chiarimenti a Regione Veneto - Dipartimento Ambiente Sezione Coordinamento Attività Operative - Sezione VIA, in merito ai siti non idonei:

*"[...] Nel corso dell'iter procedurale la Ditta Sordato Srl è venuta a conoscenza che il corpo idrico (118-10) interessato dalla derivazione è stato classificato da ARPA V come sito in "stato ecologico", da monitoraggio diretto definito "Buono" e costituisce anche "sito di riferimento".*

*La presente integrazione ha lo scopo di fornire un quadro più approfondito della situazione attuale.*

*Con Delibera n°42 del 03/05/2013 la Regione in collaborazione con ARPA V ha individuato le aree e i siti non idonei all'installazione di impianti idroelettrici; nella stessa, a pag. 6 nel punto "G" vengono classificati i corpi idrici in "stato elevato" o comprendenti nei siti di riferimento come siti non idonei. Inoltre la stessa delibera chiarisce preliminarmente che per "area non idonea", in coerenza con le previsioni del D.M.10 settembre 2010, si intende "l'area d'intervento della quale vi è un'elevata probabilità che in sede d'istruttoria l'esito della valutazione di un progetto sia negativo".*

*In relazione al corpo idrico in oggetto, (118-1 O) interessato dalla derivazione, si fa presente che la classificazione è stata svolta da ARPA V a seguito di monitoraggio chimico e biologico avvenuto attraverso campionamento diretto come illustrato nella Classificazione qualitativa delle acque superficiali interne regionali: corsi d'acqua e laghi, quadriennio 2010 - 2013. (si allega classificazione - ALLEGATO 1).*

*Il punto di monitoraggio individuato e utilizzato da ARPA V si trova subito a monte dell' attraversamento stradale che porta alla contrada dei "Langari " (ALLEGATO 2 - si riporta in allegato la cartografia con indicato il punto arancione di campionamento).*

*Tuttavia sulla base della conoscenza dei luoghi (Vedi Allegato fotografico ALLEGATO 6 e 7) si evidenzia che il punto di campionamento identificato e utilizzato da ARPA V non è rappresentativo dell'intero corpo idrico 118-1 O Torrente Chiampo ma bensì della sola tratta dove non sono presenti ( come richiesto dalla Direttiva 2000/60/EC) pressioni di tipo morfologico significative e dove effettivamente come da tavola allegata non sono presenti briglie o difese spondali importanti. Al contrario invece nel tratto interessato dall'istanza in oggetto si rileva la presenza di numerosi elementi antropici da tempo presenti costituiti da oltre 20 briglie e da una serie di difese spondali, compresa la presenza di una briglia alta 20 m (immagine 65-68 - Allegato 7) che determina la creazione di un vaso artificiale di notevoli dimensioni. E' chiaro che per il tratto interessato dalla istanza in oggetto risulta difficile ritrovare i requisiti necessari per la classificazione quale sito di riferimento.*

*inoltre:*

- *attualmente la cartografia evidenzia che il sito di campionamento utilizzato da ARPA V è in realtà direttamente interessato dalla derivazione d'acqua a scopo idroelettrico di proprietà di GIORDAN ZORDANO a cui è stata riconosciuta la concessione alla realizzazione, alla costruzione e all'esercizio con Dgr 1450 del 05-08-2014; Tale atto è stato emanato dopo l'individuazione dei siti non idonei. (ALLEGATO 3)*
- *un'analoga valutazione è stata fatta in seguito per la centralina idroelettrica di DALLA POZZA che insiste nello stesso corpo idrico più a monte (ALLEGATO 2 - si riporta in allegato la cartografia con indicato l'ubicazione dell'impianto di Dalla Pozza). Proprio in relazione a tale impianto durante la visita locale d'istruttoria avvenuta il 22/07/2015 ARP AV ha fatto presente che il corso d'acqua 118-1 O è stato classificato come di riferimento e non idoneo all'installazione di impianti idroelettrici (ALLEGATO 4 si veda allegato verbale di visita locale d'istruttoria ). A tale osservazione la commissione tecnica regionale per il parere su osservazioni e opposizioni svolta il 22/09/2015 con parere N°38 ha espresso la procedibilità dell'istanza, con la prescrizione di concordare con ARPA V il piano di monitoraggio ante-opera. (ALLEGATO 5 - si veda in allegato parere N°38 della commissione sul parere di osservazioni e opposizioni).*

*Si conclude evidenziando pertanto che il tratto di corso d'acqua interessato dalla derivazione idroelettrica Sordato non può essere considerato di riferimento in quanto:*

- *non rispetta i requisiti fondamentali della direttiva 2000/60/EC (WFD) anche in relazione a quanto si evince dalla lettura dell'allegato 8, (in particolare a pagina 5, lettera D e a pagina 12) dell'istituto di ricerca sulle acque -CNR-IRSA, dove vengono illustrati i criteri per la selezione dei Siti di riferimento per fiumi e laghi. Da questa metodologia di classificazione dei siti di riferimento emerge, come evidenziato nel capitolo 5.2-Alterazioni Morfologiche (categoria D) e dalla tabella 5 "Elenco dei criteri relativi alla valutazione dell'alterazione morfologica", che il tratto di corso d'acqua presenta una forte alterazione dello stato morfologico vista la presenza 20 briglie e diversi attraversamenti sia a guado che a ponte (si riporta tavola con indicazione delle pressioni morfologiche),*
- *attualmente il punto di campionamento di ARPA V è in realtà direttamente interessato dalla derivazione d'acqua a scopo idroelettrico di proprietà di GIORDAN ZORDANO regolarmente autorizzata con Dgr 1450 del 05-08-2014, recentemente a monte del punto di campionamento di ARPA V la Commissione tecnica regionale per il parere su osservazioni e opposizioni svolta il 22/09/2015 con parere N°38 relativa alla ditta DALLA POZZA ANTONIO ciò in condizioni analoghe a quelle della presente istanza della ditta Sordato.*

*Si ritiene pertanto che non vi siano motivi ostativi per la procedibilità dell'istanza della Ditta Sordato srl per il sito di Campodalbero".*

Il Proponente ha allegato la seguente documentazione:

- ALLEGATO 0 - Decreto di Concessione n. 377 del 27/07/2015, da Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza;
- ALLEGATO 1 - Classificazione corsi d'acqua DGR 1856 12 DIC 2015\_ALL A;
- ALLEGATO 2 - PLANIMETRIA PUNTO DI MONITORAGGIO ARPA;

- ALLEGATO 3 - Dgr 1450 del 05-08-2014 - DEC. DI CONCESSIONE ALLA COSTRUZIONE ESERCIZIO GIORDANO ZORDAN;
- ALLEGATO 4 - Verbale di visita locale istruttoria del 22 luglio 2015 per la Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza;
- ALLEGATO 5 - parere n. 38 riunione del 22 settembre 2015, Commissione tecnica per il parere su osservazioni, opposizioni e domande in concessione ex art. 7 e 9 del R.D. 1775/1933 - DGR n. 694/2013 e n. 357/2014;
- ALLEGATO 6 -TAVOLA 1.1 - IDROMORFOLOGICA CAMPODALBERO;
- ALLEGATO 7 -TAVOLA 1.2 - IDROMORFOLOGICA CAMPODALBERO;
- ALLEGATO 8 - DIRETTIVA 200-60-EC (WFD) CONDIZIONI DI RIFERIMENTO FIUMI ELAGHI.

## VALUTAZIONI SUL PROGETTO, SUL SIA E SULLE OSSERVAZIONI

In merito alla nota del Proponente di chiarimenti sui siti non idonei del 27/07/2016 (punto 7. "Osservazioni e pareri") si osserva quanto segue:

- Il punto di campionamento ARPAV sul Corpo Idrico 118\_10 caratterizza un tratto fluviale, ovvero una porzione dello stesso corpo idrico, così come previsto dal documento CNR Notiziario del Metodi Analitici – numero speciale 2008 "Criteri per la selezione dei siti di riferimento fluviali per la Direttiva 2000/60/CE" sul quale è stata eseguita l'analisi delle pressioni. Il sito di campionamento dove vengono eseguiti i monitoraggi inoltre fa riferimento ad una scala spaziale ridotta, e in particolare il sito di riferimento coincide con un tratto fluviale, che in questo caso si estende solo in una parte del corpo idrico (punto 2.1 paragrafo "Tipi e corpi idrici")
- L'analisi delle pressioni per la selezione dei siti di riferimento è stata eseguita, come previsto dalla procedura, facendo riferimento alle tre diverse scale spaziali previste: bacino, tratto e sito (punto 2.2 "Quantificazione delle pressioni).
- Il Notiziario CNR evidenzia che per i siti di riferimento i diversi elementi di qualità dovranno portare ad una classificazione biologica non inferiore allo stato Buono (punto 7 "Validazione biologica dei siti di riferimento") e che comunque dovranno essere raccolti dati da siti che più si avvicinano alle condizioni di riferimento (punto 6.3 "Siti/aree per i quali non tutti i criteri possono essere soddisfatti")
- Lo stesso Notiziario CNR nel punto 8 "Implicazioni gestionali" precisa che "Nei siti di riferimento, per preservare lo stato osservato per le caratteristiche idromorfologiche sarà necessario tutelare non solo quel tratto di fiume riconosciuto come tratto in condizione di riferimento, ma è fondamentale che per tutto il bacino a monte e per un significativo tratto a valle non vengano realizzate opere che alterino in modo permanente la continuità longitudinale e la connettività laterale e verticale del fiume. In particolare dovrà essere evitata la realizzazione di nuove opere di presa, dighe, briglie a carattere permanente etc, che determinerebbero un'importante alterazione del trasporto solido nel fiume e ostacolerebbero i naturali processi di dinamica fluviale."

## VALUTAZIONI COMPLESSIVE

**Vista** la normativa vigente in materia, statale e regionale, ed in particolare la parte seconda del D .Lgs. 152/2006 e la L.R. 10/1999 in materia di V.I.A.e ss.mm.ii., D.G.R. n. 575/2013;

**considerati** i motivi ostatici espressi dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, prot. 260290 del 05.07.2016 e confermati nella nota del 09.11.2016 prot. 436624,

**richiamato** quanto previsto dall'allegato 2 alla delibera n. 2 del 17.12.2015 del Comitato Istituzionale congiunto del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali [...] "MISURE DI TUTELA DEI CORPI IDRICI IN RELAZIONE AI PRELIEVI PER L'USO IDROELETTRICO", in particolare il punto 8 - Tutela dei corpi idrici contenenti siti di riferimento che riporta: "Non sono ammesse nuove derivazioni ad uso idroelettrico

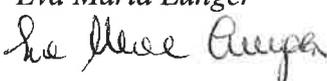
ovvero varianti significative di derivazioni esistenti nei corpi idrici che sono sede di siti di riferimento, come individuati e descritti nel Manuale ISPRA n. 107/2014 "Linee guida per la valutazione della componente macrobentonica fluviale ai sensi del D.M. 260/2010", e qualora la sezione di prelievo sia collocata a monte di detti siti";

**considerato** in particolare che per l'impianto proposto l'opera di presa è collocata a monte della frazione Langari dove è collocata la stazione di riferimento ARPAV, e che il sito di riferimento, per sua definizione, deve essere mantenuto invariato nella sua naturalità per consentire il processo di controllo e confronto negli anni come si evince dagli allegati II e V della Direttiva 2000/60 CE e dal punto 1.1.1. dell'allegato 3 della parte III del D.lgs 152/2006

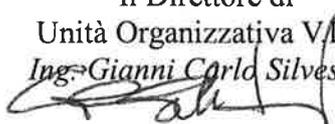
Tutto ciò premesso, il Comitato Tecnico Regionale V.I.A., presenti tutti i suoi componenti (assenti il Presidente, il Delegato della Direzione Regionale Ambiente ed il Direttore della Direzione Regionale Infrastrutture Trasporti e Logistica), condividendo le valutazioni esposte dal gruppo istruttorio, esprime all'unanimità dei presenti,

**parere non favorevole**

al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto in esame.

Il Segretario del  
Comitato V.I.A.  
*Eva Maria Lunger*  


VISTO: il Presidente del  
Comitato V.I.A.  
*Dott. Alessandro Benassi*

Il Direttore di  
Unità Organizzativa V.I.A.  
*Ing. Gianni Carlo Silvestrin*  


Il Vice-Presidente del  
Comitato V.I.A.  
*Dott. Luigi Masia*